

GL 0HUFROHGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
31	Corriere della Sera	24/07/2024	<i>Concessioni autostradali assegnate con gare o a societa' pubbliche (M.Sensini)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	24/07/2024	<i>Spesa Pnrr, in coda Ambiente e Turismo (G.Trovati)</i>	4
29	Il Sole 24 Ore	24/07/2024	<i>In condominio. Piscine aperte al pubblico assistite dal bagnino (E.Parisi)</i>	7
Rubrica Sicurezza				
4	Il Sole 24 Ore	24/07/2024	<i>Patente a crediti sospesa se nel cantiere c'e' un infortunio mortale (G.Pogliotti)</i>	9
31	Corriere della Sera	24/07/2024	<i>Da 30 punti a massimo 100. Ecco il decreto sulla "patente" nel settore edile (C.Voltattorni)</i>	10
1	Il Fatto Quotidiano	24/07/2024	<i>Sicurezza sul lavoro nell'edilizia, Calderone vara la patente a punti. Cgil e Uil: "Ha tropp (R.Rotunno)</i>	11
38	Italia Oggi	24/07/2024	<i>Infortuni mortali, stop ai lavori stop (D.Cirioli)</i>	13
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	24/07/2024	<i>Entrate boom, niente manovra bis (G.Trovati)</i>	14
Rubrica Politica				
34	Il Sole 24 Ore	24/07/2024	<i>Salva casa, oggi in Senato parte l'ultima volata verso l'ok definitivo (G.Latour)</i>	17
Rubrica Energia				
26	Italia Oggi	24/07/2024	<i>Enel, record per l'energia pulita</i>	18
Rubrica Altre professioni				
32	Il Sole 24 Ore	24/07/2024	<i>Commercialisti: nella riforma piu' attenzione ai giovani (F.Micardi)</i>	19
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	24/07/2024	<i>Visto di conformita' riservato ai professionisti iscritti agli Ordini (G.Parente)</i>	20

Concessioni autostradali assegnate con gare o a società pubbliche

La bozza del dl Concorrenza. Urso: in Cdm nei prossimi giorni

di **Mario Sensini**

ROMA Matteo Salvini vorrebbe chiudere entro i primi di agosto, anche se sulla riforma delle concessioni e dei pedaggi autostradali è in corso con la Commissione Ue, dicono al ministero delle Infrastrutture, «un confronto serrato» dall'esito incerto. È l'unico nodo ancora da sciogliere del disegno di legge sulla concorrenza 2024, richiesto per il pagamento della settima rata da 18 miliardi. Nel provvedimento ci sono le norme che consentono la portabilità dei dati della scatola nera per l'Rc Auto, la proroga dei permessi per i *dehors* di ristoranti e bar fino al 2025, le norme sulle start up.

Molti nel governo vorrebbero accelerare, dal ministro

Fitto, delegato al Pnrr, ad Adolfo Urso. Ma quella sulle autostrade è una partita enorme dal punto di vista economico, in cui ballano decine di

miliardi di contratti nei prossimi anni, ma anche sociale.

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e vuole una riforma profonda, riportando lo Stato ad avere un ruolo centrale. «Gli obiettivi sono evitare incrementi dei pedaggi e rilanciare gli investimenti» dicono al Mit. Dopo la tragedia del Ponte Morandi di Genova i paradigmi del business sono cambiati. Autostrade per l'Italia (oltre il 50% della rete italiana a pedaggio) è finita in mano pubblica e il governo di centrodestra, applicando un disegno del governo Draghi, ha appena creato una società che si chiama Autostrade per lo Stato. Candidata a rilevare le quattro autostrade a pagamento dell'Anas (che non è chiaro quale ruolo avrà), ma anche ad acquisire la gestione delle tratte con concessioni scadute o in scadenza, come l'A22 del Brennero e l'A4 Brescia-Padova. Lo potrebbe fare, da statuto, come società «in house» controllata dal Ministero del-

l'Economia, con affidamento diretto, senza gara pubblica.

È l'unica eccezione ancora consentita dalla Ue, che pure vuole ridurre il ricorso agli affidamenti «in house», alla regola delle gare pubbliche aperte per le concessioni. La Ue, inoltre, chiede di escludere ogni forma di rinnovo automatico alla scadenza delle concessioni, che invece in Italia è la prassi. La riforma che ha in mente Salvini, però, va molto oltre tutto ciò, rovesciando completamente i termini della questione. Alla scadenza della concessione non ci sarebbe più rinnovo automatico, ma sarebbe lo Stato a incassare i pedaggi, riconoscendo al concessionario un canone per la manutenzione e i nuovi investimenti. Il contrario di quello che accade oggi, dove è il concessionario che paga un canone di affitto allo Stato e incassa i pedaggi. Secondo Salvini, inoltre, serve una tariffa autostradale unica nazionale: un tanto al chilometro per la manutenzione,

ma una tariffa variabile sui nuovi investimenti.

Secondo l'Autorità di regolazione dei trasporti lo Stato si assumerebbe un rischio troppo grosso accollandosi direttamente, con l'incasso dei pedaggi, il rischio legato al flusso del traffico. Finirebbe, dice l'Art, come la Pedemontana veneta, dove il gestore pubblico oggi incassa pedaggi minimi, ma paga al concessionario lauti canoni per la manutenzione e i lavori. Anche la Ue, su questo aspetto, avrebbe delle riserve. «Abbiamo inviato degli elementi tecnici a Bruxelles che possano consentire di valutare al meglio le soluzioni proposte» fanno sapere dal ministero. Apprendo anche al ruolo dell'Autorità di regolazione dei trasporti, che ha messo a punto un meccanismo tariffari diverso da quello immaginato da Salvini. «Assolutamente sì, il modello tariffario deve rimanere saldamente ancorato sul ruolo dell'Autorità di regolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure



● Matteo Salvini (foto) è ministro delle Infrastrutture e dei trasporti nel governo Meloni

● A breve il dl Concorrenza con le concessioni autostradali dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri

L'approccio

Il Mit vuole una riforma profonda che riporti lo Stato ad avere un ruolo centrale

NEI MINISTRI

Spesa Pnrr, in coda Ambiente e Turismo

Perrone e Trovati — a pag. 2

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

La spesa effettiva per gli investimenti pubblici resta la grande assente nel Pnrr italiano. Il Governo, numeri delle aggiudicazioni alla mano, ha voluto sottolineare l'idea che l'accelerazione sia vicina. Ma il censimento dettagliato dalla versione integrale della relazione semestrale, trasmessa ieri in bozza da Palazzo Chigi ai partecipanti alla cabina di regia di martedì, conferma che al momento i livelli rimangono bassissimi, soprattutto quando dal conto si escludono i meccanismi automatici come quelli per il superbonus e l'innovazione delle imprese.

I crediti d'imposta sono ancora, infatti, ampiamente maggioritari nel complesso dei 51,36 miliardi di pagamenti reali registrati a fine giugno. Questa cifra rappresenta il 31% della dotazione (169,79 miliardi su 194,4 totali del Piano) delle misure sinora attivate, ma quando ci si concentra sugli investimenti tramite gara il tasso di avanzamento finanziario scende al 21 per cento. In pratica, a fine giugno, sono stati spesi oltre 28 miliardi in crediti d'imposta e solo 23 miliardi nelle gare (su un totale di progetti attivati di 122 miliardi, il 91% degli importi assegnati).

Spesa Pnrr, in coda ambiente e turismo La Ue apre sul Patto

Recovery. Nella relazione del Governo i dati sugli investimenti con gara Bruxelles ricorda le deroghe possibili ai vincoli fiscali per i prestiti Ngeu

Il doppio ritmo è evidente guardando alla performance del ministero dell'Ambiente: nei dati complessivi il dicastero guidato da Gilberto Pichetto Fratin sventa con un avanzamento finanziario del 46%, avendo speso 14 miliardi sui 31 per misure attivate. Ma la percentuale crolla al 4% se si osservano gli investimenti da attuare tramite gara, per i quali la spesa fin qui si ferma a soli 390 milioni su 10,38 miliardi. A gonfiare il dato generale, sono i crediti d'imposta dei bonus edili, mentre i filoni legati per esempio all'impiantistica sull'economia circolare procedono al rallentatore.

Un disallineamento simile si incontra nei numeri del ministero delle Imprese, titolare dei piani Transizione 4.0 e 5.0, che vanta un 75% come rapporto tra spesa effettiva su progetti attivati (14 miliardi su 18,78) che scende al 22% spostando i riflettori sugli investimenti pubblici veri e propri. In questo campo in forte sofferenza si mostrano anche il Turismo (7%), il Lavoro (9%) e anche la

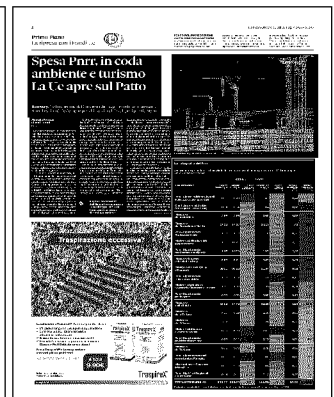
Salute che non va oltre il 13 per cento.

Più di un osservatore ricava dalle cifre della relazione la riprova della farraginosità delle procedure che portano al pagamento finale, lamentata nelle scorse settimane anche dagli amministratori locali. È un problema, questo, riconosciuto dallo stesso documento governativo in cui si parla di «ritardi attinenti ai flussi finanziari del Pnrr, in termini di erogazione delle anticipazioni e dei connessi ostacoli di liquidità per i soggetti attuatori o di erogazione a stato di avanzamento dei lavori in ragione della tempistica di rendicontazione da parte dei medesimi soggetti attuatori».

L'affanno registrato finora gonfia inevitabilmente la spesa attesa nella fase finale del Piano, quando però tornano in campo i vincoli del Patto di stabilità Ue. Le nuove regole contemplano però il divieto di rimandare il cuore dell'aggiustamento dei conti nelle fasi finali del piano fiscale strutturale. Per non far inciampare il Recovery, può però essere attivata una deroga a questo meccanismo su cui ieri una portavoce della Commissione Ue ha aperto: «Gli Stati membri possono richiedere un'esenzione nel 2025 e nel 2026 in caso di investimenti più elevati connessi ai prestiti della Recovery and Resilience Facility».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il documento dell'Esecutivo riconosce i ritardi legati ai flussi finanziari e ai tempi di rendicontazione



La fotografia del Pnrr

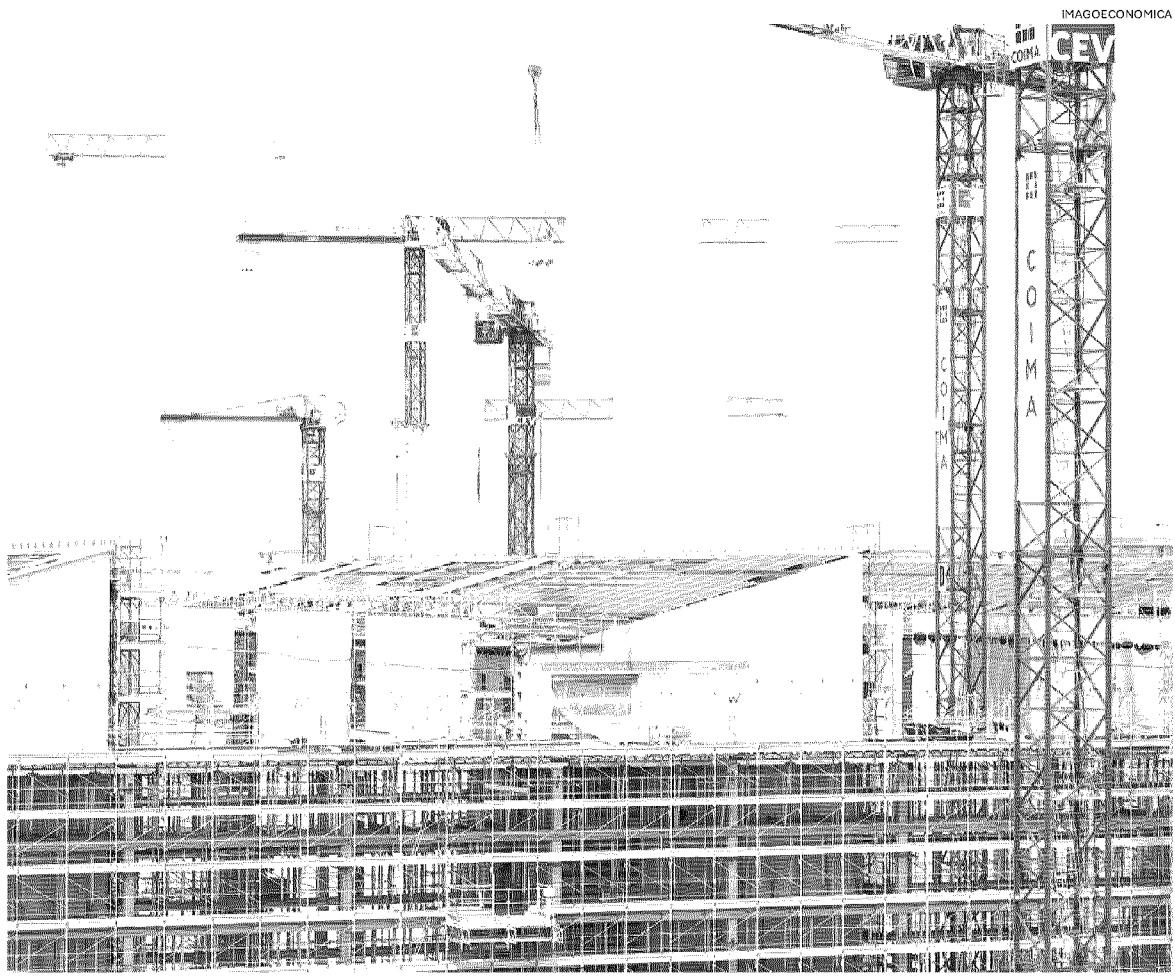
Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Amministrazione titolare



AMMINISTRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO MLD €	MISURE ATTIVATE MLD €	MISURE ATTIVATE SUL TOTALE %	PROCEDURE DI GARA MLD €	GARE SU MISURE ATTIVATE %	SPESA AL 30 GIUGNO 2024 MLD €	SPESA SU PROCEDURE DI GARA %
Pcm - Dipart. Politiche giovanili e Servizio civile universale	0,65	0,43	67%	0,43	98%	0,44	103%
Giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	0,04	0,04	100%	0,04	100%	0,02	50%
Ministero della Giustizia	2,68	2,68	100%	2,68	100%	0,88	33%
Ministero dell'Istruzione e Merito	17,02	14,39	85%	14,10	98%	4,45	32%
Pcm - Dipartimento Protezione Civile	1,20	1,20	100%	1,18	99%	0,32	27%
Ministero dell'Università e della Ricerca	11,58	10,21	88%	9,12	89%	2,29	25%
Pcm - Dipartimento trasformazione digitale	11,45	10,83	95%	9,67	89%	2,22	23%
Ministero Imprese e del Made in Italy	3,62	3,24	89%	2,87	89%	0,63	22%
Ministero Infrastrutture e Trasporti	38,16	36,88	97%	35,94	97%	8,09	22%
Pcm - Dipartimento funzione pubblica	1,27	1,27	100%	0,71	56%	0,15	22%
Ministero Agricoltura Sovranità alimentare e Foreste	1,68	1,68	100%	1,38	82%	0,24	17%
Pcm - Dipartimento per lo Sport	0,70	0,70	100%	0,69	99%	0,10	14%
Ministero della Salute	15,63	14,78	95%	13,61	92%	1,82	13%
Ministero della Cultura	4,16	3,89	93%	3,58	92%	0,35	10%
Ministero dell'Interno	3,32	3,26	98%	3,26	100%	0,33	10%
Ministero del Lavoro e Politiche sociali	8,10	5,69	70%	2,53	34%	0,22	9%
Pcm - Dipartimento politiche di coesione	0,22	0,11	50%	0,10	94%	0,01	8%
Ministero del Turismo	0,76	0,72	95%	0,75	103%	0,05	7%
Pcm - Dipartimento Pari opportunità e Famiglia	0,01	0,01	100%	0,00	0%	0,00	6%
Min Ambiente e Sicurezza energetica	10,38	9,90	95%	8,86	89%	0,39	4%
Pcm - Dip Affari Regionali e Autonomie	0,14	0,14	100%	0,12	91%	0,00	3%
TOTALE COMPLESSIVO	132,77	122,04	92%	111,62	91%	23,00	21%

Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (dati al 30 giugno 2024)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Investimenti pubblici. La spesa effettiva resta la grande assente nel Pnrr italiano

159329

In condominio

Piscine aperte al pubblico assistite dal bagnino —p.34

Nelle piscine condominiali aperte al pubblico obbligatorio il bagnino

Le regole

Gli impianti destinati solo agli ospiti del complesso non richiedono assistenza

Occorrono avvisi e protezioni. Spese a carico di tutti i condomini

Giulio Benedetti
Eugenia Parisi

La presenza di una piscina condominiale fa accrescere senz'altro il valore dell'immobile, ma è fonte di spese e spesso anche di contenziosi.

Spetta alle Regioni (si veda la scheda a destra) elaborare specifiche disposizioni sulle caratteristiche strutturali, gestionali e i requisiti dell'acqua delle piscine, che possono essere di tre tipologie: piscine aperte al pubblico o a un'utenza identificabile con o senza il pagamento del biglietto di ingresso; piscine condominiali, destinate all'uso esclusivo degli abitanti del condominio e dei loro ospiti; piscine a uso riabilitativo e curativo, collocate all'interno di apposite strutture. Ci sono poi le piscine completamente private, ossia al servizio di unità abitative monofamiliari, bifamiliari, trifamiliari.

Nella piscina condominiale è necessaria la presenza di un bagnino? Non sempre. L'obbligo dell'assistenza ai bagnanti riguarda le piscine aperte al pubblico; invece per le piscine private a uso collettivo a disposi-

zione esclusivamente degli ospiti della struttura quest'obbligo non ricorre. La mancata presenza di un responsabile della piscina deve però essere comunicata adeguatamente agli utenti, predisponendo l'area con adeguate protezioni nel rispetto del divieto di accesso incontrollato nei confronti dei minori di 14 anni, per tutelarne l'incolumità.

La piscina non può rivestire entrambe le predette caratteristiche ovvero essere in alcuni giorni aperta al pubblico, in altri essere intesa come privata ad uso collettivo. Precisa la Cassazione (ordinanza 28538/2023) che la vera natura della piscina va specificata sempre *ab origine*, in modo da accertare la legittimità della presenza o meno del bagnino.

L'impianto è in ogni caso sempre da intendersi bene comune dei condomini, nessuno dei quali può essere esonerato dal pagamento della sua manutenzione anche qualora non fosse interessato all'utilizzo (Tribunale di Roma, sentenza 8746/2021). Da respingere la tesi secondo la quale si tratti di bene suscettibile di autonomo godimento.

Attenzione al tema del rispetto delle distanze legali, per le quali la nozione di costruzione non si identifica solo con quella di edificio, ma si estende a qualsiasi opera non completamente interrata avente i caratteri della solidità, stabilità e immobilizzazione rispetto al suolo. Ne consegue che, in presenza di norma del Piano regolatore generale che stabilisca una determinata distanza minima delle costruzioni dal confine del fondo, deve computarsi - per la misurazione di questa distanza - anche la piscina, solo in parte interrata e contenuta da un terrapieno di riporto e da un muro in calcestruzzo armato.

Si tratta di opera che rivela i caratteri della solidità e immobilizzazio-

ne rispetto al suolo e che si connota per uno spazio ben definito, strutturalmente limitato in maniera definitiva e non precaria (Cassazione, ordinanza 345/2024).

E nel caso si verifichi un incidente nell'impianto? Molto interessante in tal senso una pronuncia del Tribunale di Ravenna (758/2023).

I genitori di un minore avevano citato in giudizio un complesso residenziale per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti al sinistro occorso al figlio nella piscina condominiale. Gli attori ritenevano responsabile il condominio ai sensi degli articoli 2050, 2049 o 2043 del Codice civile perché aveva assegnato i compiti di controllo degli ingressi, servizio sdraio, ombrelloni e vigilanza a un unico inesperto bagnino. Chiedevano, quindi, il risarcimento del danno biologico, permanente e temporaneo, nonché il danno patrimoniale.

Il condominio affermava che l'evento lesivo era stato causato dalla condotta imprudente e negligente del minore, nonché dalla condotta omissiva dei genitori che avrebbero dovuto vigilare su di lui.

Nella ricostruzione dell'evento, è emerso che il minore era scivolato mentre si apprestava a eseguire un tuffo all'indietro e questo comportamento era stato l'unica causa del danno, escludendo qualunque ruolo della piscina, che non presentava alcun elemento di pericolosità.

Pertanto il Tribunale ha deciso per l'esonero della responsabilità del condominio, non colpevole neppure di aver assunto un bagnino inesperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA STATO E REGIONI

Sanzioni solo con legge

L'utilizzo delle piscine è soggetto a una disciplina speciale che mira a tutelare la salute pubblica, materia rientrante, secondo la riforma costituzionale del 2001, nelle competenze concorrenti di Stato e Regioni. A regolare la materia a livello nazionale sono due Accordi, quello del 16 gennaio 2003, tra il ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che riguarda gli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, manutenzione e vigilanza delle piscine, e la Disciplina interregionale che ha dato vita all'Accordo del 16 dicembre 2004 tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Questi Accordi non sono vere e proprie leggi e non comportano sanzioni a carico dei trasgressori; sono semplici atti amministrativi che, per favorire l'armonizzazione delle legislazioni regionali, fissano i requisiti igienico-sanitari della qualità dell'acqua e dell'ambiente.

In mancanza di precise leggi regionali che recepiscono l'Accordo prevedendo sanzioni in caso di inadempimento, gli organi di vigilanza possono fornire solo indicazioni di principio ma non possono applicare alcuna sanzione.

Norme & Tributi

Somministrazione illecita e frode ka: maxi sequestro Amazon

MANI FIDELIUSALI - CHI INSEGNARE I FRUGI

Nelle piscine condominiali aperte al pubblico obbligatorio il bagnino

Sabro casa, oggi lo scatto per il pubblico obbligatorio il bagnino

Aiside - Trebi Generalconsult diventa Moltiply Tech

